

# Silvano (Foe): la parità? Un bene per tutti

DA MILANO ENRICO LENZI

**U**na bambina di spalle che con un pennello scrive sul muro «La mia scuola è un bene per tutti». È l'immagine simbolo che la Cdo Opere Educative ha scelto per il manifesto del proprio convegno nazionale apertosi ieri all'Hotel Savoia Regency di Bologna. «Significativo il titolo – commenta Vincenzo Silvano presidente nazionale della Federazione Opere Educative (Foe) – ma anche la scelta dell'immagine di una bambina, a voler sottolineare la centralità della persona, in questo caso dello studente».

Ma al centro del convegno, che annualmente riunisce i dirigenti e i rappresentanti delle centinaia di istituti associati alla Federazione, que-

st'anno è stato posto il tema della parità scolastica, a dieci anni dal varo della legge che l'ha introdotta nel nostro Paese. Un decennio «tutt'altro che semplice» commenta il presidente Silvano, fatto di «tante battaglie» per far camminare la legge, ma che ha visto anche «crescere tra le nostre scuole l'importanza e l'impegno di mettersi in rete, di lavorare insieme». Insomma luci e ombre, con quest'ultime tutt'altro che in riduzione. E non ha caso il tema delle criticità è stato posto nel titolo della tavola rotonda prevista per questa mattina alle 10 nell'ambito del convegno nazionale. «Abbiamo cercato di fare il bilancio di questo decennale – spiega Vincenzo Silvano – guardando alle criticità ancora esistenti, senza dimenticare le prospettive per il futuro. Il tutto anche alla luce delle espe-

rienze dei nostri istituti». E proprio per guardare al futuro, il convegno metterà a confronto Luigi Berlinguer, il ministro della Pubblica Istruzione che varò la legge 62/2000 e Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera dei Deputati ed esponente del Pdl. «Da loro – dice Silvano – ci aspettiamo di capire se si intravedono spiragli per completare il cammino di questa legge che era e rimane deficitaria dal punto di vista dell'investimento economico». Infatti, sancito il principio che esiste un unico sistema scolastico integrato con scuole statali e scuole paritarie, tutte impegnate a svolgere un servizio pubblico, non si è mai messo davvero «le famiglie in condizione di poter scegliere senza vincoli economici all'interno del sistema».

Ma lo sguardo che il conve-

gno della Cdo Opere educative vuole avere «abbraccia l'intero sistema e non solo la fetta rappresentata dagli istituti paritari. Del resto nel titolo parliamo di scuola senza aggettivi come un bene per tutti. Una reale parità è un bene per l'intero sistema, soprattutto se la scuola statale svilupperà davvero la propria autonomia», che tra l'altro è sancita da una legge del 1997 e normata con un regolamento del 1999. «Diventano cruciali – commenta il presidente della Foe – la formazione iniziale dei docenti e le forme di reclutamento, che potrebbe per una certa quota essere a chiamata di diretta anche all'interno delle scuole statali, come avviene già nei nostri istituti». Un passaggio quanto mai delicato e ricco di polemiche. Un po' come il cammino della parità in questi suoi primi dieci anni di vita.

## scuola

Bologna, bilancio a dieci anni dalla legge 62: una promessa incompiuta  
Convegno promosso da Cdo Opere Educative

